

gar gli dovesse , *perpetuo* , per usare il preciso suo termine , a fuggire ogni spafso più innocente , per attendere ad uno studio indefesso . Non è per altro , che io pretenda di rivedere con ciò i conti ad alcuno . Si serva pure chiunque come gli aggrada , che a me non preme . Ma che poi coloro i quali , se dir volessero il vero , confessar dovrebbero , che dell' esistenza della descritta malattia essi mai non ebbero nè pure la più confusa idea , e che ne furon sempre interamente ignoranti , ardito abbiano di condannarci , negar non posso , che a me non paia una grande arroganza . E tanto io voglio , che basti l' aver detto per non trascendere i confini convenienti ad una , quanto giusta , altrettanto civile giustificazione del nostro contegno .

I L F I N E .